

Veneto economia

Bcc, Cartura incorpora la Polesine

Dalla fusione nascerà Banca Annia: 5.800 soci e 31 agenzie da Padova a Ferrara

► PADOVA

Si chiamerà Bcc Annia la nuova banca di credito cooperativo che nascerà dalla fusione delle Bcc di Cartura e del Polesine a partire dal primo gennaio 2014. Un progetto che parte da lontano, sollecitato anche dalla Banca d'Italia, che si traduce in una banca con 31 sportelli da Ferrara a Padova, ma anche Rovigo, Conselve, Montebelluna e relativi territori, 210 dipendenti, oltre 5.800 soci, una raccolta di 680 milioni di euro e un patrimonio di 95 milioni.

La componente padovana è predominante: la sede rimarrà a Cartura, così come resteranno al timone l'attuale presi-

dente Mario Sarti e il direttore generale Andrea Binello. Nel consiglio d'amministrazione due dei nove posti saranno riservati ai rappresentanti della Bcc del Polesine. «La fusione tra le due banche apre nuove opportunità» affermano Sarti e il presidente della Bcc del Polesine Giovanni Piasentini «permette di operare in un territorio più vasto, di aprire nuovi spazi di mercato e di diversificare il rischio. Abbiamo scelto il nome Bcc Annia dalla strada romana che collegava il Polesine a Padova. Abbiamo messo da parte i campanilismi per una visione più ampia dal punto di vista territoriale, salvaguardando le singole identità.

Puntiamo ad aumentare la clientela e la raccolta accedendo ad aree con una diversa propensione al risparmio, e insieme vogliamo raggiungere un solido rapporto tra costi e ricavi, in modo da garantire il rafforzamento patrimoniale rispetto all'attivo ponderato a rischio». Sul fronte del patrimonio la Bcc di Cartura è a quota 65 milioni mentre il Polesine è a 30 milioni. «Possiamo contare su un buon indicatore complessivo di solidità patrimoniale» aggiunge il direttore Binello «con l'indice Core Tier 1 fra l'11 e il 12 per cento. Sul fronte del personale stiamo discutendo con le rappresentanze sindacali perché intendiamo uti-

lizzare tutti gli strumenti disponibili. Stiamo lavorando a un accordo per estendere l'orario di apertura di alcuni sportelli, in particolare Padova, Ferrara, Rovigo e Albignasego, al tardo pomeriggio. A questo scopo intendiamo introdurre un numero significativo di contratti part-time, tutti su base volontaria. Inoltre stiamo trattando per l'incentivo all'esodo di 15 dipendenti nel prossimo triennio. La volontà è quella di tutelare tutti i posti di lavoro, anche perché alcune aree territoriali verranno potenziate e alcune risorse saranno valorizzate nelle nuove progettualità».

Nicola Stievano